



PREMIO NAZIONALE CARLO CASALEGNO

sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica
con il patrocinio della Regione Lazio, del Comune di Roma, della Provincia di Roma.

XXXIII EDIZIONE

Roma 9 Giugno 2011 ore 18.30

Palazzo Brancaccio - Viale del Monte Oppio 7

Rotary Club Roma Nord Ovest



CARLO CASALEGNO

Servo dello Stato. Così lo avevano bollato i suoi assassini, nella rivendicazione fatta all'Ansa quel 16 novembre del 1977. Lui l'avrebbe preso come un complimento. Perché "servo dello Stato" Carlo Casalegno era davvero, nel senso più vero e nobile del termine. "Servo" come Vittorio Bachelet, come Guido Rossi. O, per venire a giorni più vicini a noi, come Massimo D'Antona e Marco Biagi. Nel 1977 Torino era stata l'epicentro dell'attacco terroristico. Oltre sessanta attentati in dodici mesi, gambizzazioni quasi quotidiane, cinque omicidi. Tutto in nome di un'ideologia cupa e sanguinaria, che voleva trasformare l'Italia nella Cambogia di Pol Pot. Contro questo nemico senza volto Casalegno aveva ingaggiato, dalle colonne della Stampa, una battaglia ostinata, quasi una crociata personale. Senza mai invocare la pena di morte o la legge marziale, ma difendendo con pacatezza le ragioni della legalità democratica. I suoi editoriali erano scritti in uno stile sobrio, antiretorico, com'era nella sua indole di torinese schivo. Ma andavano dritti al bersaglio, facendo di chi li firmava un bersaglio predestinato e cosciente.

Casalegno era un liberale autentico, quando ancora definirsi tale non andava di moda. Oggi le sue idee sono diventate, almeno a parole, patrimonio comune: non c'è quasi più nessuno, a destra e a sinistra, che non si proclami liberale. È il suo stile, purtroppo, a trovare pochi imitatori. Nei media come in politica la nota dominante è l'eccesso. Si direbbe che il coraggio, che in Casalegno era tutt'uno con il riserbo e la moderazione, oggi si misuri in decibel e indici di ascolto. Che soltanto chi urla più forte, chi insulta e inveisce, sia da additare a modello di impegno civile.

Forse è proprio lo stile di Casalegno, il suo modo di essere giornalista, che hanno in mente Enzo Biagi e Giorgio Bocca quando rimpiangono una perduta età d'oro della professione, in contrapposizione all'attuale degrado.

di Riccardo Chiaberge





PREMIO NAZIONALE CARLO CASALEGNO

Rotary Club Roma Nord Ovest



PROGRAMMA

Ore 18:00 Registrazione dei partecipanti.

Ore 18:30 Saluto alle bandiere, inni
(Nazionale, Europeo, Rotary).
Saluto del Presidente del Rotary Club Roma Nord Ovest
prof. Stelio Venceslai.

Presentazione dei finalisti del Premio Nazionale Carlo Casalegno
sen. Sergio Zavoli.
Presidente della Giuria del Premio, Presidente della Commissione
parlamentare bicamerale di Vigilanza sull'RAI.

Ore 19:15 Introduzione del tema del dibattito "il giornalismo come un servizio"
prof. Gianclaudio De Cesare.
Interventi dei 3 finalisti.
Conclusioni del **sen. Sergio Zavoli.**

Ore 20:15 Proclamazione del vincitore del Premio
prof. avv. Giorgio Castellucci,
Presidente della Commissione Premio Nazionale Carlo Casalegno.

Consegna dei premi
Consegna del Premio Nazionale Carlo Casalegno.
Consegna del Premio Casalegno ad un giovane studente di una scuola di
giornalismo di Roma.

Ore 20:30 Intervento conclusivo del Governatore del Distretto 2080 Rotary
International **avv. Roberto Scambelluri.**

Ore 20:45 Aperitivo in giardino.

Ore 21:15 Cena di Gala nei saloni di Palazzo Brancaccio.

in interclub con:
Rotary Club Roma
Rotary Club Roma Palatino

Rotaract Club Roma Nord Ovest



La storia del Premio “Carlo Casalegno” di Giorgio Castellucci

Rotary Club Roma Nord Ovest



Il Premio “Carlo Casalegno” è nato come premio di giornalismo il 1980, l’anno in cui è stato fondato il Rotary Club Roma Nord Ovest. L’idea del Premio venne a tre soci fondatori del Club, in primo luogo a Bruno Mobrìci, giornalista, assieme a Girolamo de Marco e Raffaele Antonucci. Certamente la spinta emotiva di tale decisione fu il desiderio di ricordare l’importanza della fede nella democrazia e nelle istituzioni, nel nome di un uomo mite che aveva sacrificato la propria vita per sostenere tali ideali. All’inizio il Premio ebbe cadenza semestrale, poi divenne annuale; questo spiega perché siamo alla XXXIII edizione, dopo 31 anni dalla sua istituzione. Con gli anni il Premio ha acquistato grande importanza, anche per il prestigio dei premiati, ed è divenuto nazionale, perché sono stati chiamati al voto, per la scelta del vincitore, tutti i rotariani dei dieci Distretti italiani. Sono stati, così, onorati quei giornalisti che hanno attuato il loro modo di fare informazione, avvicinandosi all’ideale del servire, senza interesse personale, cui si ispira il comportamento rotariano.

Giunti alla XXIX edizione, il Club, che come detto ha fondato e organizza il Premio, ha deciso di ampliare la scelta a categorie professionali diverse dal giornalismo, ritenendo che l’impegno al rispetto dei principi etici fondamentali, poteva realizzarsi anche al di fuori del giornalismo. Così è stato per le ultime quattro edizioni del Premio, ma quest’anno si sono verificate delle condizioni in parte simili a quelle del 1980, perché si avverte la necessità di ricordare l’importanza della funzione che il giornalismo deve avere nei momenti difficili della vita democratica di una nazione. Infatti al giornalismo, definito anche “quarto potere”, si riconosce da sempre un primario compito di comunicazione, non solo di notizie, ma soprattutto di principi e valori, che in momenti difficili, devono essere di stimolo per migliorare la qualità delle istituzioni.

Questa è la ragione per la quale abbiamo deciso di tornare a parlare di giornalismo, premiando giornalisti che hanno difeso e sostenuto la qualità delle loro idee, nel rispetto delle regole etiche dello Stato, come ha fatto il nostro archetipo Carlo Casalegno.

Ancora una volta, come tutti i rotariani, ci auguriamo di dare un contributo alla costruzione di una società migliore, attraverso il sostegno ad un giornalismo di qualità, capace di diffondere valori necessari allo sviluppo di una società, specialmente nei momenti in cui questa sembra avere perso parte della sua cultura e del rispetto dei valori primari che reggono una corretta democrazia.

Giorgio Castellucci
Presidente Commissione Premio Casalegno



EDITORIALE

Il Rotary e il giornalismo *di Gianclaudio De Cesare*

Rotary Club Roma Nord Ovest



EDITORIALE

In occasione della consegna del XXXIII premio Carlo Casalegno a Palazzo Brancaccio, il club ha previsto un pubblico incontro-dibattito sul giornalismo inteso come servizio, cui parteciperanno i tre giornalisti selezionati dalla giuria del premio, Ferruccio De Bortoli, Milena Gabanelli e Bruno Manfellotto e che si concluderà con un intervento di Sergio Zavoli, Presidente della commissione bicamerale di vigilanza sulla RAI- TV e della giuria.

Mai come oggi il problema di un giornalismo rispettoso dei valori etici e dei principi di correttezza e di imparzialità è apparso così al centro della discussione sulle difficoltà della vita democratica del nostro paese. Mai come oggi i mass media hanno assunto valore determinante nella società civile e nell'opinione pubblica per la realizzazione di una vera democrazia.

Il principio di fondo della democrazia è rappresentato dalla pluralità dei mezzi di informazione e dalla loro immissione in un mercato basato sulla libera concorrenza e su un servizio pubblico imparziale. Il grado di indipendenza dei mezzi di comunicazione di massa assicurato dal sistema legislativo e dalla magistratura costituisce una garanzia essenziale per un controllo efficace dei cittadini sul potere politico e per una limitazione alle ingerenze della politica sui media stessi.

I mass media sono divenuti decisivi in Italia nei confronti del potere politico, contribuendo a mutare il funzionamento delle istituzioni. I media costituiscono ormai il punto di incontro fra i cittadini e la politica: la presenza di un giornalismo veramente indipendente rappresenta quindi un requisito essenziale per la salvaguardia della democrazia.

La sfera dei media è il luogo privilegiato di confronto fra governanti e governati, la nuova arena in cui si è trasferito lo scontro dialettico fra le parti politiche. Alla crescita del ruolo dei media corrisponde uno stretto intreccio fra "media and politics", con un'interazione che porta il sistema della politica ad assumere la cultura dei media e ad adeguarsi alla nuova media logic, sfruttandone gli effetti sulla società e le potenzialità di "manipolazione" delle scelte del pubblico.

Per tali motivi, il giornalismo deve essere basato su un'etica che rispecchi i valori qualificanti della professione, ma anche su regole di comunicazione politica certe e chiare poste dallo stato, il cui rispetto possa garantire le condizioni per realizzare l'indipendenza del giornalista.

Gianclaudio De Cesare
Commissione Premio Casalegno



FINALISTA



Ferruccio de Bortoli



FINALISTA

Ferruccio de Bortoli

Nato a Milano il 20 maggio 1953, sposato, due figli. Laureato in giurisprudenza con lode all'Università degli Studi di Milano. Giornalista professionista dal 1975. Dal '79 al Corriere della Sera, come cronista prima per poi passare alle pagine economiche. È stato caporedattore dell'Europeo e del Sole 24 Ore. Nell'aprile del 1987 torna al Corriere con la qualifica di caporedattore dell'economia e commentatore economico. Vice Direttore del Corriere della Sera nel dicembre del 1993. È stato nominato Direttore del Corriere della Sera l'8 maggio 1997. Lascia il Corriere della Sera il 14 giugno 2003. Diventa Amministratore Delegato di Rcs Libri il 27 giugno 2003.

Editorialista della Stampa nel 2004. Il 10 gennaio 2005 è stato nominato direttore Responsabile del Sole 24 Ore e Direttore Editoriale del Gruppo Sole 24 Ore (Radio 24, Radiocor). Dal 9 aprile del 2009 è Direttore Responsabile del Corriere della Sera e Vice Presidente della Fondazione Rizzoli Corriere della Sera. È membro dell'Aspen Institute Italia.

Ha vinto numerosi premi giornalistici. Nel 2007 è stato insignito dal Presidente della Repubblica francese della Legion d'honneur e dell'Ambrogino d'oro del Comune di Milano. E dal Presidente della Repubblica italiana del titolo di commendatore.



FINALISTA



Milena Gabanelli



FINALISTA

Milena Gabanelli

Freelance da sempre, ha cominciato a collaborare con le tre reti Rai nel 1982 con programmi di attualità, poi passata al reportage per la testata "Speciali Mixer".

È l'unica giornalista italiana a mettere piede sull'isola dove vivono i discendenti degli ammutinati del Bounty (Figli del Bounty - Mixer - 1990). Sempre per Mixer è inviata di guerra (Ex Jugoslavia, Cambogia, Vietnam, Birmania, Sudafrica, Territori Occupati, Nagorno Kharabah, Mozambico, Somalia, Cecenia).

Nel 1991, introduce in Italia il videogiornalismo: abbandona la troupe e inizia a lavorare da sola con la sua videocamera. Teorizza il metodo e lo insegna nelle scuole di giornalismo.

Nel 1994 Giovanni Minoli le propone di occuparsi di un programma sperimentale che proponga i servizi realizzati dai neo-videogiornalisti. "Professione Reporter" è stata una vera e propria scuola, un programma di rottura con gli schemi e i metodi tradizionali. Nel 1997 è lei a proporre "Report", 60 minuti d'inchiesta vecchio stile, che attraverso l'uso di nuovi mezzi, abbatte i costi e permette agli autori di dedicare più tempo all'inchiesta.

Oggi Report, di cui Gabanelli è autrice e conduttrice, è considerato da pubblico e critica il miglior programma di giornalismo investigativo.



FINALISTA



Bruno Manfellotto



FINALISTA

Bruno Manfellotto

Bruno Manfellotto è direttore dell'Espresso dal 15 luglio 2010. Sessant'anni, napoletano, ha mosso i primi passi nel quotidiano romano Paese Sera dove, alla fine degli anni Settanta, ha inaugurato e diretto le pagine economico-finanziarie su incarico di Arrigo Benedetti.

Chiamato poi da Claudio Rinaldi a Panorama, s'è diviso negli anni Ottanta tra i temi dell'economia e della politica per poi assumere la guida della Redazione romana e, più tardi, trasferirsi a Milano come capo redattore centrale del settimanale della Mondadori.

All'Espresso è arrivato una prima volta nel 1992 e ne è stato vice direttore dal 1995 al 2000 quando è diventato direttore della Gazzetta di Mantova, il più antico quotidiano italiano.

Dal 4 maggio 2003 al giugno 2009 ha diretto Il Tirreno per poi assumere la Direzione editoriale dei sedici quotidiani locali del Gruppo Espresso, incarico tenuto fino al giugno 2010.

Collaboratore del Mattino di Napoli e della Rai, nel maggio 2003 ha dato alle stampe S-Profondo Nord-Viaggio nella Padania che non ti aspetti.

Nel luglio 2007 gli è stato assegnato il Premio Ischia di giornalismo.



PREMIATI

1981	Vittorio Gorresio e Giampaolo Pansa
1981	Nino Grottin, Ezio Mastropasqua e Giuseppe Cultrera
1982	Dennis Redmont
1982	Gianni Raviere
1983	Jader Jacobelli
1984	Massimo Valentini (alla memoria)
1985	Domenico Fisichella
1986	Salvatore D'Agata e Emilio Giannelli
1987	Emilio Rossi
1988	Gianni Bisiach
1989	Mario Pendinelli
1990	Sergio Zavoli
1991	Bruno Vespa
1992	Giorgio Bocca e Giovanni Spadolini
1993	Gad Lerner e Sandra Bonsanti
1994	Indro Montanelli
1995	Vittorio Feltri
1996	Angelo Panebianco
1997	Arrigo Levi
1998	Sergio Romano
1999	Enrico Mentana
2000	Chiara Beria d'Argentine
2001	Carlo Rossella
2002	Tiziana Ferrario
2003	Marcello Veneziani
2004	Riccardo Chiaberge
2005	Tony Capuozzo
2006	Cesara Buonamici
2007	Medici Senza Frontiere e Istituto Mario Negri
2008	NOE - Carabinieri Tutela Ambiente
2009	1°Reggimento "Granatieri di Sardegna" Esercito, Reggimento "San Marco" Marina Militare, 15° Stormo CSAR Aeronautica Militare
2010	Uto Ughi



SPONSOR

Si ringraziano:



KASPERSKY lab



Rotary Club Roma Nord Ovest
Distretto 2080 Rotary International

Brochure del XXXIII Premio Nazionale Carlo Casalegno

stampa: A.G. Rinascimento - Alessandro Ludovici
progetto grafico e impaginazione: Gene Multimedia - Gianmarco Longano

Giugno 2011





Il Rotary è una Associazione internazionale apolitica e non confessionale formata da professionisti, imprenditori e dirigenti che collaborano a progetti di volontariato e iniziative umanitarie, promuovendo la buona volontà e la pace tra i popoli. Il Rotary è stato fondato nel 1905, attualmente comprende oltre 1.250.000 persone di ogni etnia, cultura e credo in tutto il mondo.

Rotary Club Roma Nord Ovest
Distretto 2080 Rotary International
Fondato nell'anno 1980
Anno rotariano 2010 2011
Presidente: Stelio Venceslai

Via Flaminia, 334 - 00196 Roma
Tel. 06 32 651 364 - Fax 06 32 502 619
E-mail: romanordovest@rotary2080.org
www.rotaryromanordovest.org

